AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

TEMPI GRAMI PER I POLI D'INNOVAZIONE: LOLLI, "NUOVI FONDI FESR VANNO SOLO A 5 SU 14"

17 Ottobre 2016



L'AQUILA – "Nella nuova programmazione ci saranno nuove regole, i fondi europei Fesr 2014-2020 potranno finanziare solo i poli che attengono alla strategia, alla specializzazione e all'intelligenza: potranno goderne solo 5-6 poli degli attuali 14".

L'avvertimento arriva ad *Abruzzoweb* dal vice presidente della Giunta regionale, Giovanni Lolli, che conferma come si apra una nuova fase per i Poli di innovazione abruzzesi, che aggregano centinaia di imprese università e antri soggetti, intorno a filiere produttive.

Nel nuovo programma di finanziamenti europei, Fesr 2014-2020, sono infatti cambiate, su decisione di Bruxelles, le regole, e i fondi per le reti d'impresa dovranno essere concentrati su obiettivi più specifici, connotati nell'asse Smart specialization Strategy (S3), ovvero a strategie di ricerca e innovazione, e focalizzate solo in determinati settori, o "domini", che l'Abruzzo ha individuato negli ambiti di azione dei poli di innovazione automotive e meccatronica, agrifood, scienza della vita (chimica e farmaceutica), spazio information and communication technology (Ict) e moda-design.

Restano fuori da questo determinante asse di finanziamento i poli "Artigianato-Artistico", "Economia Civile", "Edilizia sostenibile", "Elettronica","Energia", "Internazionalizzazione", "Logistica e Trasporti", "Servizi avanzati", "Tessile/calzaturiero" e "Turismo".

"Gli altri poli non potranno essere finanziati con il Fesr, ma potranno rimanere in attività – chiarisce Lolli – e ci potranno essere per loro altri e nuovi strumenti di finanziamento europeo, quando magari ci sarà una nuova ripartizione dell'Fondo di sviluppo e coesione", il Fsc.

Al netto di queste rassicurazioni, non si preannuncia, però, un futuro roseo per i Poli esclusi dal Fesr per i prossimi 6 anni. Tenuto conto che, dall'inizio del 2016, avevano denunciato il ritardo dei pagamenti da parte della Regione dei contributi legati ai fondi europei Fesr 2007-2013, rendicontati nel dicembre 2015, per un ammontare di 4 milioni di euro complessivi, come rimarcato anche di recente da questo giornale.

I soldi, aveva garantito Giovanni Savini, direttore del dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa della Regione Abruzzo, sarebbero arrivati entro il 30 settembre.

Ma a oggi solo per alcuni Poli sono state firmate le determine per i pagamenti, mentre la gran parte è ferma da oltre un mese e per l'attività di alcuni poli sono addirittura ancora in corso le verifiche dei documenti relativi alla rendicontazione, a quasi 10 mesi dalla loro presentazione.

Lolli, assicurando che a breve il dovuto sarà pagato, si mostra comunque ottimista sul futuro dei poli non "privilegiati", e in generale difende a spada tratta il loro ruolo fondamentale.

“Si dice che in Abruzzo i poli siano troppi, ma va anche detto che noi più di altri abbiamo il grande problema delle imprese troppo piccole, il 93 per cento del totale, che non riescono a internazionalizzare, a fare ricerca e innovazione – evidenzia – Da questo punto di vista, i poli restano un fondamentale strumento di aggregazione”.

E a chi osserva che alcuni dei poli non riescono a decollare e che sono troppo dipendenti dai finanziamenti europei, che ora saranno concentrati e centellinati, Lolli replica invitando “a guardare gli straordinari risultati che ottengono i poli dell’automotive e del chimico farmaceutico, modelli a livello nazionale. In altri casi invece, vedi l’agroalimentare, ci sono motivi oggettivi che rendono la loro azione ancora difficile – ammette in conclusione – come la frammentazione e settori in cui opera, e della diversa dimensione e vocazione delle aziende aderenti”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli